

L'ASCOLI LO HA LASCIATO IN ESILIO PER 6 MESI POI CASTAGNER LO HA RICHIAMATO E LUI E' DIVENTATO PROTAGONISTA DELLA SQUADRA

LA CLAMOROSA RIVINCITA DI MAURIZIO GIOVANELLI

di Bruf

Gli avevano chiuso la porta come fosse un elemento inutile, un oggetto da metter via. Non avendo altra scelta lui aveva dovuto sopportare. Sei mesi trascorsi in forzato esilio non sono pochi per uno che, tra serie A e B, aveva sempre giocato ed anche a buon livello. Poi nell'Ascoli sono mutate le cose. E' arrivato un nuovo allenatore, ha conosciuto i giocatori, si è reso conto di pregi e difetti della squadra. E senza esitare oltre ha chiesto a Rozzi di far ritornare dall'esilio quel giocatore che, forse, sarebbe stato utile alla causa bianconera verso il traguardo della salvezza. E' tornato subito, ha conquistato il posto da titolare ed anzi è diventato un perno basilare dell'Ascoli.

Stiamo parlando - si sarà capito - di Maurizio Giovanelli, 29 anni appena compiuti, jolly bianconero. Giovanelli fu acquistato un anno fa dal Catania per quasi un miliardo di lire. Giocatore duttile, esperto, capace di ricoprire più ruoli, con Boskov non ha avuto molto spazio anche a causa di alcuni infortuni. Nonostante tutto ha dato un buon contributo al ritorno dell'Ascoli in serie A.

Poi, non si sa bene il perché, hanno deciso di lasciarlo a casa. Giovanelli, la scorsa estate, non è stato convocato. L'Ascoli voleva disfarsi di lui e ha cercato, senza riuscirci, di venderlo. Il giocatore è stato offerto a diverse squadre ma nessuna trattativa è andata in porto.

Giovanelli, dopo sei mesi, è ritornato ad Ascoli. Si è messo sotto con grande impegno per recuperare il tempo perduto e Castagner lo ha fatto "esordire" ad Empoli. Il ritorno in squadra purtroppo è coinciso con una sconfitta. Ma dopo sono stati tutti risultati positivi: pareggio con il Torino al Del Duca (1-1), pareggio ad Avelino (0-0), vittoria sull'Atalanta (2-1). In quest'ultima partita Giovanelli è stato addirittura determinante perché oltre a giocare molto bene sul temuto Magrin (il migliore dell'Atalanta), ha offerto a Vincenzi il passaggio del pareggio e poi ha realizzato il gol risolutore al termine di una pregevole azione personale in profondità. Giovanelli si è presa una bella rivincita nei confronti di chi lo aveva bocciato sbagliando clamorosamente valutazione.

Il presidente Rozzi, dopo la bella vittoria sull'Atalanta, ha dichiarato: "Giovanelli è il nostro rinforzo, l'uomo in più. E' un vero trascinateur e sa tra-



Maurizio Giovanelli in azione durante Ascoli-Atalanta. Accanto a lui Magrin, azzurro della nazionale Olimpica (Foto Attilio Luzi).

smettere forza a tutta la squadra. Devo riconoscere che con lui abbiamo sbagliato valutazione ma... tutti possono sbagliare. Adesso non voglio pensare più a quello che è stato. Guardiamo avanti, alla salvezza dell'Ascoli".

Anche Ilario Castagner ha tessuto gli elogi di Giovanelli: "E' un giocatore molto importante che sa interpretare bene la partita. Giovanelli in campo sa parlare ai compagni di squadra, li guida. E' il giocatore che mancava in questo Ascoli".

Anche i compagni di squadra lo hanno osannato: "Maurizio è veramente in gamba. E pensare che fino a qualche mese fa era senza squadra e... nessuno si ricordava di lui. Siamo contenti che sia tornato con noi".

HA ESORDITO CONTRO LA JUVENTUS A TORINO

Maurizio Giovanelli, lombardo di Sermide (Mantova) è nato il 12 marzo 1958. Ha cominciato la carriera nel Varese in serie B. Ha giocato anche con Spal, Cremonese, Genoa. Ha esordito in

serie A nel settembre del 1980 sul campo della Juventus (Juve-Como: 2-0).

CASTAGNER CREDE NELLA SALVEZZA

"La salvezza è a quota 24 punti ma anche 23 possono bastare - ha detto Ilario Castagner - E l'Ascoli può arrivarci. Nelle ultime otto partite di campionato ne disputeremo 5 in casa e 3 fuori mentre le nostre rivali avranno un calendario più impegnativo. Certo non sarà facile ma occorre aver fiducia e crederci. Io nutro ottimismo".

L'operazione-rimonta, dunque, prosegue. L'Ascoli dovrà vedersela con Atalanta, Brescia, Empoli mentre anche Como e Avellino non possono essere troppo tranquilli. Si preannuncia un finale di campionato davvero avvincente, in vetta e in coda. Solo l'Udinese non ha più niente da dire sul fondo della graduatoria. La squadra di Picchio De Sisti è partita con 9 punti di penalizzazione e non ce l'ha fatta a compiere il clamoroso exploit. Buon per l'Ascoli...